



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 13 aprile 2021

FIN - Campania

13/04/2021	Il Mattino	Pagina 22	<i>Stefano Prestisimone</i>	3
<hr/>				
13/04/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 21	<i>v.p.</i>	5
<hr/>				
13/04/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 34		6
<hr/>				

Lo sport ai tempi del Covid

Dalla pallavolo al minibasket nessuna speranza per i bimbi

«Alla ripresa parte dei nostri junior non tornerà» I presidenti delle Federazioni: «Corsi sospesi

Stefano Prestisimone

IL BILANCIO «Settembre 2021 sarà come un anno zero, come una ripartenza post bellica. So che è dura da accettare, ma purtroppo è così. Sarà tutto azzerato e bisognerà ricostruire da capo». Così il presidente della Federbasket Campania, Antonio Caliendo, analizza la situazione dello sport dei canestri, in particolare del minibasket, il settore devastato dalla pandemia. Ma è un discorso che può essere allargato a gran parte delle discipline. Sarà per molti un nuovo inizio. Alla ripresa di una possibile attività nelle palestre, c'è un reale rischio di un calo importante delle presenze dei bambini. «Il minibasket è fermo da marzo 2020, quindi siamo a 13 mesi di stop», continua Caliendo. Soprattutto tra gli incerti si temono defezioni e la platea rischia di ridursi pesantemente dopo un anno di videogame sul divano.

I RISCHI «Ci sono state parecchie migrazioni verso gli sport che non sono di contatto, perché i genitori per ovvi motivi di rischi ridotti, hanno preferito cambiare disciplina. Tra l'altro tutto ciò si innesta su problemi atavici di impianti che avevamo conclude Caliendo come la riduzione delle palestre scolastiche della Città Metropolitana a disposizione delle associazioni per motivi di agibilità. Il Covid è stato un ulteriore freno e ora, come dicevo, dobbiamo solo rimboccarci le maniche». Dal presidente del comitato campano al patron del Napoli Basket, Federico Grassi, che dopo il trionfo in Coppa Italia vuol tornare ai massimi livelli italiani. «Sono un fautore dei vivai e puntiamo molto anche sul minibasket per creare i campioncini di domani. Proprio i più piccoli sono stati i più danneggiati, avevamo tanti bambini nei nostri centri nel marzo 2020 quando ci siamo dovuti fermare. Ma faremo un gran lavoro per recuperarli». Anche la pallavolo ne ha risentito: «Siamo ripartiti a marzo con campionati senior e giovanili ma abbiamo combattuto e ancora lo facciamo su vari fronti sottolinea il presidente della Federvolley campana Guido Pasciari -. Le palestre scolastiche sono la casa del nostro sport di base all' 85%. Abbiamo avuto dei no per la ripresa delle attività sportive. Ma con la ripresa dei campionati tra mille difficoltà comunque stiamo dando un segnale di speranza per la prossima stagione. Chi ha risentito di più è la fascia dai 5 ai 12 anni che è il nostro fulcro. La paura che la data di settembre 2021 si possa rivelare un anno zero c'è, ma la dobbiamo esorcizzare ricominciando a reclutare i nostri bambini nelle scuole elementari e medie». Nuoto, pallanuoto e canottaggio anche flagellati dal virus.

«L'attività di base l'abbiamo dovuta sospendere ad ottobre, dal quel momento solo gli agonisti hanno potuto proseguire e ovviamente abbiamo perso tutti i bambini delle leve di nuoto e anche gli adulti amatoriali - spiega il presidente della Circolo Canottieri, Achille Ventura -. A settembre era ripartito tutto ma dopo un mese nuova chiusura. Ora per la ripartenza vado controcorrente e dico che c'è talmente tanta voglia di ricominciare che mi aspetto un rimbalzo positivo».



Il Mattino

FIN - Campania

LO STOP Le scuole tennis hanno funzionato fino alla zona arancione, mentre l' agonistica è in pienissima attività anche con i bimbi dei tornei Kinder del Tennis Trophy con 8 tappe in Campania. E anche l' atletica in Campania è in controtendenza: «Il nostro sport ha avuto un contraccolpo positivo rivela Carlo Cantales, consigliere nazionale federale -. I motivi sono semplici, perché è all' aperto ed è individuale. Con protocolli rigidissimi ma siamo sempre stati in attività, fino all' inizio della zona rossa, ovvero ad inizio marzo. Perché ora solo gli atleti dell' agonistica stanno proseguendo. Ma posso dirvi che prima dello stop avevamo quadruplicato i giovanissimi, con tanti bambini che sono passati da basket all' atletica, da 10 bimbi ce ne siamo ritrovati in pochi giorni 62».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Protocolli feroci e test di gruppo, si può fare»

v.p.

Dall' Europeo alla palestra di periferia, lo sport vuole ripartire: che risposte deve dare il Paese?

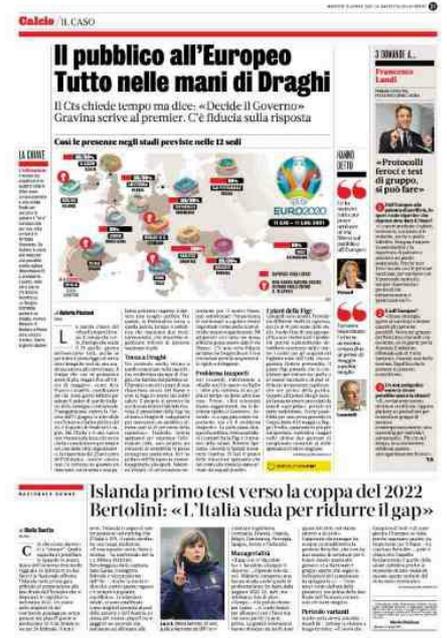
«Lo sport praticato è salute, benessere, contrasto alle malattie, anche a quelle infettive. Bisogna rompere la sedentarietà e la riapertura di palestre e piscine è un punto sostanziale. Perché non farlo intanto con le persone vaccinate, per esempio con il personale sanitario, sempre rispettando i protocolli su distanziamento e igienizzazione?».

E sull' Europeo?

«Stessa strategia: aprire ai vaccinati e testare quante più persone possibili. Noi come gruppo del Policlinico Gemelli che coordino, in 10 giorni per la Formula E abbiamo effettuato più di 7mila tamponi, creando una bolla enorme. Significa che le persone si possono controllare».

Un test antigenico entro le 24 ore potrebbe essere la chiave?

«Sì, ovviamente presso strutture certificate. Oppure puntare su pooled test per controllare gruppi di persone contemporaneamente, uno screening per individui asintomatici. Più che sul tempo, io scommetterei subito su questo: un' organizzazione feroce».



Primarie per atleti e tecnici Si apre la sfida per il Coni

A un mese dall'elezione del presidente del Coni, oggi vanno in scena in un colpo solo le «primarie» per scegliere i nove atleti e i quattro tecnici che siederanno nel prossimo consiglio nazionale, a partire dalle votazioni di Milano.

L'appuntamento è stato preceduto da una vera e propria bagarre soprattutto fra i due schieramenti che sostengono Giovanni Malagò e Renato Di Rocco, che si contenderanno la vittoria con Antonella Bellutti. Bisognerà vedere quanto conteranno i «suggerimenti» dei presidenti federali e quanto la libertà di coscienza dei 122 atleti (tutti i membri dei consigli federali) e dei 64 tecnici (stesso discorso). Il sistema aiuta le minoranze perché ognuno può dare un massimo di cinque preferenze per nove candidati da eleggere (in lizza anche l'olimpionico del taekwondo, Carlo Molfetta), e tre per quattro fra i tecnici (dov'è candidata Giulia Quintavalle, judoka d'oro, e uno dei conduttori del Tg1, Francesco Giorgino, maestro di tennis). Poi c'è l'equilibrio di genere da rispettare. Insomma, un bel rompicapo. Che però in serata potrebbe dare un'indicazione sugli orientamenti delle federazioni e delle discipline associate.

Insomma, per gli esperti di geografia sportivo-elettorale questo sarà un primo sondaggio. Al palazzo H del Foro Italico non ci saranno discorsi o presentazioni. Le regole anti Covid lo impediscono. E così Diana Bianchedi (presidente dell'assemblea degli atleti) e Oreste Perri (stessa funzione per i tecnici) dovranno più che altro far rispettare tutte le procedure elettorali. La vigilia è stata caratterizzata anche da diverse rinunce, fra le quali anche quelle di due olimpionici, il fioretista Daniele Garozzo e il canoista dello slalom, Daniele Molmenti. Domani toccherà anche a discipline associate (che devono eleggere tre rappresentanti), enti di promozione (cinque) e benemerite (uno). Il 21 aprile voteranno invece i presidenti regionali (tre posti nel consiglio) e dei delegati provinciali (altri tre). Il giorno dopo scadranno i termini per le candidature alla presidenza del Coni e alla giunta. E anche qui ci sono novità dalla scherma. Per un olimpionico che ha rinunciato a correre per il consiglio nazionale, un campione del mondo pronto a scendere in campo per la giunta: fra i candidati in quota atleti dovrebbe esserci anche Paolo Pizzo.

